

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**

# Roma

L'Unità - Giovedì 8 ottobre 1992

Redazione:  
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.282 - fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Racimolati i trenta miliardi necessari per esercitare l'opzione entro il 12 ottobre. Il complesso sottratto a una società privata che l'avrebbe ristrutturato e rivenduto

Soddisfatti gli ambientalisti e il sindaco. Ora si aprono le trattative con la Difesa per lo scambio con palazzo Barberini dove dovrebbe nascere il Museo di arte antica

## Per Villa Blanc salvataggio in extremis

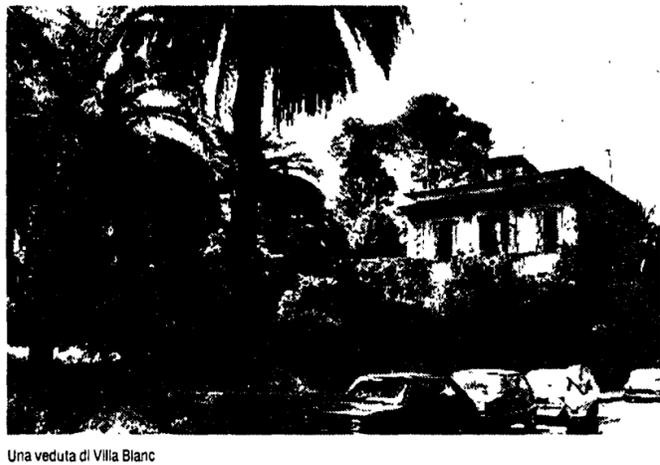
### Il ministro Ronchey batte i pugni e trova i soldi per comprarla

Villa Blanc viene acquisita dallo Stato. Il ministro dei Beni culturali eserciterà il diritto di prelazione grazie a uno stanziamento del ministero delle Finanze di 30 miliardi. La decisione presa ieri durante un vertice a Palazzo Chigi. Nella bellissima villa, gioiello di architettura Liberty, andrà il circolo ufficiale. Palazzo Barberini, ormai liberato, ospiterà il grande Museo nazionale di arte antica.

DELIA VACCARELLO

Villa Blanc, gioiello di architettura liberty, non sarà venduta ai privati. Il ministro per i beni culturali, a qualche giorno dalla scadenza, riuscirà ad esercitare il diritto di prelazione, grazie a uno stanziamento di 30 miliardi da parte del ministero delle Finanze. La decisione è stata presa ieri durante un incontro tenutosi a Palazzo Chigi presentati il sottosegretario alla presidenza del consiglio Fabio Fabbroni, il ministro dei Beni Culturali Alberto Ronchey, Ernesto Del Gizzo, direttore generale del Demanio, e Luigi Pacifico, direttore generale del bilancio alla regione Lazio. Nella villa, dovrebbe trasferirsi il circolo degli ufficiali, per adesso ospitato a Palazzo Barberini, dove vedrà la luce il grande museo nazionale d'arte antica. Il doppio evento, l'acquisizione della villa e la nascita del museo, ha fatto esultare più d'uno. Giuliano Amato ha espresso «viva soddisfazione». E Lucio Barbera, assessore capitolino alla cultura. «Contento? Sono contentissimo. Anche perché in questo modo si avvia

l'iter per liberare Palazzo Barberini. Proprio poche ore fa parlando con l'architetto Portoghesi pensavamo ad una mostra su Bernini da allestire a Palazzo Barberini». Nella galleria nazionale d'arte antica potranno finalmente essere esposti pezzi di «straordinario valore» per adesso dispersi tra vari depositi. Per un soffio, dunque, l'elegante complesso sulla Nomentana è sfuggito di mano ai privati. Per esercitare il diritto di prelazione infatti il ministro aveva tempo fino al 12 ottobre. Ad acquistare la villa con un parco di 4 ettari era stata la Laes Srl, una società di capitale sociale di 20 milioni, intestata a una ragazza di 25 anni, Mariella D'Allesio, nipote di un costruttore romano, Antonio Pulcini. Era stata acquistata all'asta perché la Sogena, la vecchia proprietaria, aveva fatto bancarotta. Il nuovo acquirente sapeva bene che lo Stato avrebbe potuto acquistare la villa. «Sapevo di correre questo rischio», dice Antonio Pulcini. «Certo, non mi aspettavo che si decidessero in tempo. Mi di-



Una veduta di Villa Blanc

spiace come imprenditore, ma come cittadino mi fa piacere». Una decisione sul destino di Villa Blanc si attendeva da tempo. Lo stesso ministro, ieri mattina, rispondendo a un'interrogazione sul museo degli Uffizi di Firenze, aveva detto: «Il ministro dei Beni culturali non può essere soltanto il ministro dei no: il no a Caracalla, il no a piazza San Marco. Bisogna compiere anche cose positive». Per Ronchey l'acquisizione della villa era «l'occasione giusta per liberare Palazzo Bar-

berini». Se fosse andata perduta, forse si sarebbe presentato il caso di dare le dimissioni, perché qualche «si» - sembra questo il ragionamento di Ronchey - il ministro deve pur dirlo. Qualche ora dopo, l'incontro a Palazzo Chigi. E la decisione che ha sbloccato una situazione annosa. Quella di ieri mattina è stata comunque una decisione politica. Adesso il provvedimento di prelazione deve essere reso perfetto - come si dice in gergo burocratico. I due ministeri competenti,

le Finanze e i Beni culturali, lavoreranno nei prossimi giorni forse per emettere un decreto a doppia firma. Conclusa questa operazione, dal 12 ottobre in poi, bisognerà iniziare i lavori di restauro della villa e organizzare il trasferimento del circolo ufficiali. Mentre resta un interrogativo. Villa Blanc, le sue architetture, i suoi 4 ettari di verde, saranno davvero aperti al pubblico? Il parco sarà dei cittadini? Saranno clausole che stabilirà un'apposita convenzione.

#### CEDERNA

«Ora il parco deve restare aperto alla gente»

«Bisogna esultare, aspettavamo questa decisione da 20 anni». Antonio Cederna è soddisfatto, la Villa sulla Nomentana ha corso un brutto rischio. Adesso però bisogna garantire l'uso della villa ai cittadini: «Il parco deve essere aperto al pubblico». «Non c'è che da applaudire all'iniziativa di Ronchey e alla battaglia sostenuta per anni dai cittadini e dallo scultore Pietro De Laurentis. In più, si libera palazzo Barberini da quel corpo estraneo che è il circolo ufficiali». Ma i nuovi inquilini della Villa ne permetteranno l'uso al pubblico? Cederna pone una condizione. «Il parco deve essere aperto al pubblico tutto il giorno, sono clausole che la convenzione non potrà non contenere».

#### CARRARO

«Mi impegnerò per farla restare aperta alla città»

«Mi fa molto piacere che lo Stato acquisisca Villa Blanc. Anche perché, se il si trasferisce il circolo ufficiali, libereremo la zona museale di palazzo Barberini». Lo ha detto ieri il sindaco Franco Carraro, che ha aggiunto: «Per Villa Blanc, ho intenzione di proporre ufficialmente che il parco resti a disposizione della città». Il sindaco ha parlato anche di Villa Pamphili. L'ipotesi, anche qui, è di una doppia utilizzazione della palazzina. Algardì: aspettando che venga restituita alla città, cioè, almeno una parte della struttura potrebbe essere adibita a museo. «Sono già in corso contatti con la presidenza del consiglio», ha detto Franco Carraro.



#### Torna l'allarme inquinamento da monossido di carbonio

La pioggia scrosciante di questi giorni non è bastata a «lavare» l'aria di Roma. Ieri, per la prima volta dopo tanto tempo, è tornato a impennarsi il livello di monossido di carbonio. Sopra la soglia di attenzione dei 200 milligrammi di «veleno» per metro cubo sono risultate quattro delle otto centraline in funzione, la metà. Quella a piazza Fermi ha superato i 300 milligrammi. Valori d'allarme anche a largo Montezemolo (25,9), piazza Gregorio XIII (23,8) e largo Arenula (20,2). E la centralina di corso Francia solo per poco non ha raggiunto il limite (19,4). Il biossido di azoto, responsabile dell'inquinamento dei mesi scorsi, è invece rimasto largamente al di sotto dei 200 milligrammi di valore massimo consentito.

#### Sulle ceneri dell'Acotral nasce ora il «Cotral»

Si chiamerà «Cotral» e così anche la scritta su autobus e tram dovrà cambiare. Ieri, infatti, è stato deciso che il Consorzio trasporti Lazio (CtL) e l'Acotral diventeranno un'unica azienda: Consorzio trasporti pubblici Lazio, cioè Cotral. Lo governeranno i sei presidenti delle provincie e il sindaco di Roma. Questi poi dovranno nominare un amministratore unico. Il Cotral entrerà ufficialmente in funzione tra qualche settimana. Prima, i consigli provinciali e il consiglio comunale di Roma dovranno approvare il provvedimento. Gabriele Mori, capogruppo dc, ha spiegato che, entro due o tre giorni, dovrà essere nominato un commissario.

#### Dieci nuovi avvisi di garanzia per lo scandalo della Safim

Perquisizioni della Guardia di finanza negli uffici e nelle case di imprenditori che operano a Roma ma di cui non si conoscono ancora i nomi, sequestro di numerosi documenti e una decina di nuovi avvisi di garanzia firmati dal sostituto procuratore Antonino Vinci. Il tutto alla ricerca di possibili irregolarità nell'emissione di fatture per operazioni finanziarie inesistenti ai danni della Safim leasing. Questi gli sviluppi più recenti dell'indagine che coinvolge la finanziaria pubblica del gruppo Eim a partecipazione statale. Il reato ipotizzato nei provvedimenti del pubblico ministero è quello di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Ieri intanto il giudice per le indagini preliminari ha interrogato Eugenio Meloni, l'amministratore della «Finprogram» arrestato nei giorni scorsi insieme ad altre cinque persone. Meloni, ribadendo quanto detto al pm Vinci, avrebbe sostenuto di non essere mai stato a conoscenza di fatture irregolari e di aver dovuto pagare personalmente alcuni debiti della Finprogram. Meloni è ancora detenuto a Regina Coeli e sarà nuovamente sentito oggi dal giudice Vinci.

#### A Rebibbia un centro medico per la cura dell'Aids

Dovrà essere una struttura socio-sanitaria per l'assistenza medica e psicologica dei detenuti contagiati dal virus dell'Aids, almeno per quelli che non hanno ancora ottenuto la sospensione della pena per invalidità civile. L'idea è stata lanciata tempo fa dal direttore degli istituti di pena Nicolò Amato e ieri si è svolto un primo incontro tra la Usl Rm3 e i rappresentanti della commissione regionale ai problemi carcerari per la realizzazione del progetto. Locali per ospitare 200 persone sono già disponibili dentro il carcere. Manca invece il personale: almeno un medico, uno psicologo e un assistente sociale. La commissione si è impegnata a far concedere l'autorizzazione alla Usl per aggirare il blocco delle assunzioni.

#### La Lega ambiente denuncia discarica abusiva a Montecompatri

Con un esposto alla procura della Repubblica di Roma la Lega ambiente del Lazio ha denunciato ieri l'esistenza di una discarica abusiva a Montecompatri, a ridosso dei Castelli romani. Il problema secondo gli ambientalisti è stato più volte sottolineato da parte degli abitanti della zona «costretti a vivere con odori assai sgradevoli e fumi derivanti dalla combustione dei rifiuti». Il segretario della Lega ambiente Maurizio Gubbioni sostiene che si tratta di una palese violazione delle norme sulle discariche e chiede «l'immediato varo di un serio piano regionale dei rifiuti e una sua altrettanto rapida applicazione».

RACHELE GONNELLI

Sdo. Comune, Regione e Provincia annunciano ricorso al Tar per far posto al cemento

## «Via i vincoli archeologici a Centocelle» I Palazzi contro la soprintendenza

La convocazione urgente della commissione Roma capitale è il primo passo deciso da Regione, Comune e Provincia per chiedere al governo di fare marcia indietro sui vincoli archeologici apposti sull'ex aeroporto di Centocelle, l'area che dovrebbe accogliere il cuore dello Sdo: altrimenti si ricorgerà al Tar. La decisione è stata assunta ieri nel corso di un vertice tra sindaco, presidente della Regione e Provincia.

CARLO FIORINI

Minacciano un ricorso al Tar contro il decreto che ha apposto i vincoli archeologici sull'area dell'ex aeroporto di Centocelle, dove dovrebbero sorgere tre milioni e mezzo di metri cubi di uffici. Il sindaco Franco Carraro, il presidente della Regione Giorgio Pasetto e i rappresentanti della Provincia ieri mattina hanno deciso, nel corso di un vertice in Cam-

pidoglio, i passi da muovere per far recedere il ministero dalla sua scelta. «Intanto chiediamo che sia rinviata subito la commissione nazionale per Roma capitale», ha detto il sindaco uscendo dalla sala rossa. «Non è concepibile che un provvedimento governativo blocchi una scelta precedentemente fatta con un atto importante come l'approvazione

della legge per Roma Capitale». L'area dell'ex aeroporto di Centocelle viene infatti indicata nel programma di Roma capitale come una delle zone strategiche per la realizzazione dello Sdo. A luglio, invece, il ministero ha apposto i vincoli su quell'area indicandola di rilevante interesse storico e archeologico. E la settimana scorsa il soprintendente archeologico Adriano La Regina ha reso noto il decreto ministeriale, sostenendone la validità e affermando che tutto il quadrante della città sul quale dovrebbe sorgere lo Sdo è dal punto di vista archeologico una miniera. «Se il governo sarà intenzionato ad andare avanti per la sua strada ricorremo al Tar», ha detto Giorgio Pasetto al termine dell'incontro. Quella del ricorso al tribunale amministrativo viene considerata dal sindaco l'ultima spiaggia: «Sarebbe davvero singolare dover affidare al Tar le sorti dello Sdo, un progetto di cui si parla da oltre trent'anni e che finalmente può essere avviato».

All'incontro di ieri hanno partecipato anche i tecnici degli assessorati all'urbanistica del Comune, della Regione e Alberto Quarra, direttore dell'ufficio speciale Sdo. «L'area sulla quale sono stati apposti i nuovi vincoli non contiene alcun reperto», ha detto Quarra. «Ha un valore storico poiché in epoca romana faceva parte dei ben più vasti campi destinati agli addestramenti militari, ma dal punto di vista archeologico non ha valore». L'apposizione dei vincoli, in realtà, non pone problemi di ineditabilità ma, molto più

semplicemente comporta il passaggio al vaglio della soprintendenza di ciascun progetto. L'assessore al Piano regolatore Carmelo Molinari ha fatto notare che i programmi di realizzazione dello Sdo prevedono la destinazione di 105 ettari alla realizzazione del parco archeologico, salvaguardando le ville e i reperti che si trovano a ridosso delle superfici considerate edificabili.

Il vertice di ieri è stato sollecitato dalla Regione, che chiede agli altri enti locali un maggior coordinamento sulle scelte più importanti. Il presidente della giunta regionale ha ricordato che l'esecutivo della Pisana si è trovato in grave difficoltà di fronte ai tempi ristretti entro i quali approvare la localizzazione dei nuovi Mercati generali alla Tenuta del Cavaliere.

Il dopo scontri. Assemblea al Mamiani di 35 scuole e degli universitari

## Critica e autocritica degli studenti e martedì saranno in piazza contro Amato

NOSTRO SERVIZIO

Più di settecento studenti hanno discusso ieri in un'assemblea cittadina al liceo Mamiani di non violenza e democrazia. Motivo gli scontri alla manifestazione di venerdì scorso, indetta dai sindacati, contro la manovra di Amato. Gli studenti hanno criticato il comportamento di alcuni sindacalisti del servizio d'ordine e della polizia. Ma anche il proprio. «Qualcuno del Virgilio ha fatto anche autocritica», dice Diego Bellozzi, coordinatore nazionale delle associazioni studentesche «A sinistra». Un gruppo di studenti, tra cui molti quindicenni, ha seguito alcuni autonomi. Improvvisamente gli autonomi si sono delegati

e i ragazzi sono rimasti davanti ai telemi. Dall'assemblea è uscita anche una piattaforma contro la manovra del governo che annuncia un corteo per martedì prossimo, giorno dello sciopero indetto dai sindacati. L'hanno sottoscritta 35 scuole romane, il coordinamento di Ostia, gli universitari di Viterbo e di cinque facoltà della Sapienza. L'assemblea era chiusa ai giornalisti. Il documento segna la nascita di un Coordinamento cittadino studentesco per analizzare la manovra del governo. Si denunciano poi il ruolo dei sindacati confederali e delle forze dell'ordine «che, collabo-

rando, hanno caricato lavoratori e studenti che esprimevano il loro dissenso in modo del tutto pacifico». Ma non tutti trovavano completo questo passaggio e tutti hanno votato anche la piattaforma proposta dal liceo Virgilio, con un intero brano «contro la violenza nelle piazze, che facilita la linea del sindacato, il quale non vuole assumersi le responsabilità di anni, che aiuta una politica governativa tesa a fermare il movimento e l'opposizione facendone passare la repressione per garanzia di ordine pubblico, che spaccia il movimento di studenti e lavoratori, spostando la loro attenzione dal problema della manovra economica». Indette, da lunedì, autogestioni e mobilitazioni nelle

scuole. Gli studenti di sette scuole, invece, protestano sostenendo di non aver avuto diritto di parola al Mamiani ed indicano per venerdì 9 un'assemblea cittadina aperta all'«I.T.T. Colombo» alle 9,30. Intanto, all'università, un gruppo di studenti dei Collettivi, vicini all'area dell'autonomia, hanno interrotto la conferenza stampa della Rete a Lettere, accusando anche i giornalisti di aver raccontato in modo scorretto gli scontri di venerdì e di aver disertato una loro conferenza stampa. Sempre ieri, Teresa Ellui, presidente della commissione garanti della Cgil Lazio, ha smentito la notizia dell'espulsione di Ferruccio Nobili del

comitato direttivo della Funzione pubblica. «Alcuni iscritti - precisa Ellui - denunciano di averlo visto lanciare oggetti contro i studenti verso il palco». Ed ora ci sarà un'istruttoria. Sempre per la manifestazione, c'è una condanna del Coordinamento genitori democratici per la gestione dei sindacati e una denuncia della «serie incredibile di intimidazioni e violenze di cui i ragazzi sono stati fatti oggetto da una repressione di antico regime, e che le organizzazioni sindacali non hanno certo impedito». Esce oggi in edicola, in proposito, un dossier di «Avvenimenti» dal titolo «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana», con testimonianze sugli scontri.

Sono passati 533 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

Inchiesta estesa a tutti gli affari gestiti dalla «commissione Merolli»

## Scandalo Finanze Tangenti a macchia d'olio

A PAGINA 23